

**REPÚBLICA ITALIANA**  
**COMISIÓN CONSULTIVA PARA LA LIBERTAD RELIGIOSA**

**COMUNICATO STAMPA**

Roma, 8 maggio 1997.

Il Presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha insediato oggi a Palazzo Chigi la Commissione consultiva per la libertà religiosa.

La Commissione è presieduta dal prof. Francesco Margiotta Broglio e ne fanno parte i professori Carlo Cardia, Giovanni Long, Giorgio Pastori, Francesco Pizzetti e Giorgio Sacerdoti.

La Commissione ha il compito di assistere il Governo nel settore di competenza e di svolgere attività di studio, di informazione e di proposta per tutte le questioni attinenti all'attuazione dei principi della Costituzione e delle leggi in materia di libertà di coscienza, di religione o credenza.

La costituzione di questa Commissione costituisce una tappa fondamentale nell'attuazione del programma di Governo in materia di libertà religiosa che ha già visto anche la predisposizione di un apposito ed organico disegno di leggi di libertà che sostituisca la discriminante legislazione degli anni trenta in materia di confessioni religiose.

Hanno preso parte alla riunione anche i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Enrico Micheli e Arturo Parisi.



## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEL MINISTRI

### *Intervento del Presidente del Consiglio Romano Prodi all'insediamento della Commissione consultiva per la libertà religiosa*

Roma, 8 maggio 1997.

Illustre Presidente,  
Signori,

Insediando oggi questa Commissione, il Governo che Presiedo vuole compiere un passo avanti importante sul terreno della piena attuazione della libertà religiosa nel nostro Paese.

Dagli anni ottanta in poi i Governi che mi hanno preceduto hanno compiuto atti molto importanti per dare piena attuazione alle norme e ai principi costituzionali in materia di rapporti tra Stato e Chiesa cattolica e tra Stato e altre confessioni religiose.

Molti di voi, a cominciare dal vostro illustre Presidente, hanno dato un contributo importante a questo sforzo. E di questo vostro lavoro io, a nome del Paese, vi sono grato così come sono grato agli altri vostri colleghi che in questi anni, nelle diverse sedi istituzionali e scientifiche, hanno lavorato con voi per dare il loro contributo a questa grande opera di civiltà.

È adesso giunto il momento di compiere un ulteriore e decisivo passo avanti.

Dobbiamo cioè passare dalla fase della pura attuazione della normativa costituzionale in materia di rapporti tra Stato e confessioni religiose alla fase in cui ciò che deve essere al centro della nostra attenzione è la grande questione della piena attuazione della libertà religiosa.

Libertà religiosa che vogliamo concepire nel modo più ampio: come libertà di coscienza, di religione, di credenza.

Anche su questo terreno possiamo fare tesoro del contributo che voi avete già dato al Paese negli anni passati.

So bene infatti che lo stesso disegno di legge in materia di libertà religiosa che ho presentato nelle settimane scorse in Consiglio dei Ministri, e che è ora all'attenzione del Consiglio, è in grandissima parte frutto dei suggerimenti e del lavoro dato da alcuni di voi e in particolare dai professori Margiotta e Cardia, che anche per questo desidero ringraziare.

Tempi nuovi stanno davanti a noi.

L'arrivo nel nostro Paese di centinaia di migliaia di uomini di altre etnie e di altre religioni pone problemi nuovi che dobbiamo essere attenti a capire e affrontare nel pieno rispetto dei grandi valori della nostra civiltà giuridica e dei diritti dell'uomo.

Il diffondersi anche fra i nostri concittadini di confessioni religiose che nel passato non erano quasi per nulla presenti sul nostro territorio, pone questioni che non possiamo non affrontare.

La moderna sensibilità per ogni forma di credenza impone un attento e più maturo rispetto per una libertà religiosa intesa nel senso più ampio.

Noi, fin dal programma elettorale che presentammo a suo tempo agli elettori e poi nel programma di Governo presentato alle Camere, abbiamo detto con chiarezza che diamo a queste questioni la massima importanza, convinti come siamo che esse siano fondamentali per misurare il grado di civiltà e di libertà di un Paese e degli uomini che in esso vivono.

Per questo abbiamo bisogno, noi come Governo ma anche e soprattutto l'Italia come popolo e come nazione, del vostro aiuto e del vostro lavoro.

Io vi sono molto grati di aver accettato di far parte di questa Commissione e sono certo che il lavoro che voi compirete sarà non solo di altissimo livello ma anche di grande importanza e utilità per il nostro Paese.

### *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

Vista la legge 23 agosto 1988, n.400.

## **Decreta**

### Articolo 1.

1. È istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Commissione consultiva per la libertà religiosa con funzioni di studio, informazione e proposta per tutte le questioni attinenti all'attuazione dei principi della Costituzione e delle leggi in materia di libertà di coscienza, di religione o credenza.

### Art. 2.

1. La Commissione svolge i seguenti compiti:

a) procedere alla ricognizione e all'esame dei problemi relativi alla preparazione di accordi, convenzioni o intese con le confessioni religiose, elaborando orientamenti di massima in vista della loro stipulazione;

b) studiare e predisporre le modificazioni necessarie ad armonizzare la normativa italiana vigente con le disposizioni derivanti da atti internazionali sui diritti dell'uomo;

c) sollecitare le diverse amministrazioni competenti al fine di coordinare l'attuazione, nei diversi settori rilevanti, delle predette disposizioni;

d) esaminare, prima dell'approvazione da parte degli organi competenti, la rispondenza di progetti normativi e di disposizioni amministrative e regolamentari elaborate dalle amministrazioni competenti in relazione alle questioni di cui all'articolo 1;

e) formulare pareri su questioni attinenti alle relazioni tra Stato e confessioni religiose in Italia e nell'Unione Europea, che ad essa vengano sottoposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, segnalando altresì all'attenzione della medesima problemi che emergano in sede di applicazione della normativa vigente in materia, anche di derivazione internazionale;

f) fornire elementi valutativi alle diverse amministrazioni competenti in ordine ai problemi di applicazione della normativa di cui al punto e), curando anche la diffusione della nuova legislazione ecclesiastica dello Stato;

g) effettuare, anche in collegamento con le amministrazioni interessate, ricerche e studi per la revisione della legislazione vigente sulle confessioni religiose e sul diritto di libertà di coscienza, di religione o credenza anche con riferimento ai Trattati dell'Unione Europea.

#### Art. 3.

1. La Commissione può richiedere, ai fini delgi articolo 1 e 2, la collaborazione di funzionari in servizio presso i settori competenti dell'amministrazione e può avvalersi, quando lo ritenga opportuno in relazione ad aspetti tecnici della materie demandate, della collaborazione di consulenti nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi del'art. 29 della legge 23 agosto 1988, n.400 richiamata in premessa.

#### Art. 4.

1. La Commissione di cui all'articolo 1, che rimane in carica per la durata di cinque anni, è costituita come appresso:

Prof. Francesco Margiotta Broglio, ordinario nell'Università di Firenze, Presidente;

Prof. Carlo Cardia, ordinario nell'Università di Roma III;

Dott. Giovanni Long, Consigliere della Camera dei Deputati;

Prof. Giorgio Pastori, Preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università Cattolica di Milano:

Prof. Francesco Pizzetti, ordinario nell'Università di Torino;

Prof. Giorgio Sacerdoti, ordinario nell'Università di Milano.

#### Art. 5.

1. L'ufficio di segreteria della Commissione è composto dalla dott.ssa Ana Nardini, funzionario della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della dott.ssa Maurilia Bove, vice prefetto ispettore aggiunto e dal dott. Armando Varricchio, consigliere di legazione.

## Art. 6.

1. La Commissione ha sede presso il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e si avvale del supporto tecnico degli uffici e servizi della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.  
Roma, 14 marzo 1997.